

Rapporto

numero

6346 R

data

5 ottobre 2010

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 27 aprile 2010 concernente l'approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2009 della Banca dello Stato del Cantone Ticino

**Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della
Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento
degli obiettivi di mandato pubblico della Banca**

L'approvazione dei conti 2009 della Banca dello Stato del Cantone Ticino avviene in un momento particolare, in cui l'istituto di credito ticinese ha annunciato l'acquisizione di UniCredit (Suisse) Bank SA (USB). La decisione presa dalla Banca cantonale ha suscitato reazioni contrastanti nel mondo politico ed economico ticinese. Non è nostro compito nel presente rapporto, riguardante i conti 2009, addentrarci nei dettagli dell'operazione. Possiamo però rilevare che la Commissione di controllo del mandato pubblico ha affrontato la tematica con i vertici della banca e nell'allegato suo rapporto al punto 1.4 entra nel merito dell'operazione. Rileviamo inoltre, la Commissione della gestione ne ha discusso, decidendo di evadere i due messaggi pendenti riguardanti Banca Stato e più precisamente il messaggio n. 6117 e n. 6210. A questo proposito si rimanda al rapporto commissionale.

Al presente rapporto è allegato il documento elaborato dalla Commissione sul controllo del mandato pubblico, relatore G. Jelmini, che ha analizzato il messaggio n. 6346 e i conti annuali 2009. Il rapporto è completo e si estende anche a considerazioni di natura contabile. Per questo motivo, il presente documento richiama integralmente il rapporto allegato e si limita a mettere in evidenza alcuni aspetti specifici, evitando di esporre cifre e analisi già presente nel rapporto allegato.

1. ALCUNI DATI DI NATURA CONTABILE

L'anno 2009 chiude per la Banca dello Stato del Cantone Ticino in maniera positiva, malgrado la situazione economica non è stata favorevole a seguito della crisi economica a livello internazionale. Il risultato d'esercizio è simile a quello registrato nel 2008, con un utile lordo di 53 milioni di franchi e un utile netto di 38.6 milioni di franchi, si è registrato un lieve aumento del versamento a favore del Cantone che nel 2009 è stata pari a 27.4 milioni di franchi in aumento del 4.1% rispetto al 2008.

Durante il 2009 la Banca è stata in grado di aumentare i crediti erogati di quasi 449 milioni di franchi. Questo aumento è da suddividere fra i crediti ipotecari che hanno raggiunto la quota di 5.536 miliardi di franchi e i crediti nei confronti della clientela che hanno raggiunto

la quota di 1.397 miliardi di franchi. Questo dato dimostra come la Banca cerchi di adempiere al meglio al mandato pubblico affidatole dallo Stato, che consiste in particolare nel promuovere lo sviluppo dell'economia cantonale.

Da sottolineare che nel 2009 la Banca è riuscita a ulteriormente migliorare la propria redditività, con un aumento della redditività dei fondi propri che è passata dal 6.1% al 6.2%. Anche il rapporto fra costi d'esercizio e ricavi netti, indicatore d'efficienza, è migliorato passando dal 64.4% al 64.2%. Rimane per contro elevato il rapporto fra fondi propri necessari e fondi propri disponibili calcolato secondo i canoni di Basilea II. La Banca dispone in effetti del 186.2% dei fondi propri richiesti contro il 208.7% di fine 2008.

2. CONFRONTO NAZIONALE

Nell'analizzare i conti 2008 della Banca il Parlamento si era soffermato anche sulla classifica stilata dalla rivista "Bilan". A questo proposito è utile segnalare che la rivista "Bilan" non ha pubblicato la propria classifica per l'anno 2009. In effetti, dopo l'analisi effettuata sulla chiusura 2008 sono state indirizzate alla rivista parecchie critiche da più Banche cantonali e dall'Unione delle banche cantonali sul metodo utilizzato per stilare questa graduatoria. Si ritiene che la classifica sia troppo semplificata e che non tenga sufficientemente conto delle peculiarità dei mercati e della struttura organizzativa delle singole banche cantonali. Inoltre, questa classifica tiene troppo poco conto di criteri riguardanti la solidità della banca o obiettivi di mandato pubblico, concentrandosi essenzialmente sulla redditività e l'efficienza. Sulla base delle osservazioni inoltrate dalle banche cantonali, fra cui la Banca dello Stato, la rivista "Bilan" dovrà decidere se adattare il metodo di analisi con un nuovo modello di valutazione. Al momento attuali non disponiamo di informazioni riguardanti una classifica della Banche cantonali stilata sui dati contabili 2009.

3. STRATEGIA DELLA BANCA DELLO STATO

Per il periodo 2010-2014 la Banca dello Stato ha una nuova strategia denominata "Focus 2014". Questa strategia ha permesso di identificare i punti deboli su cui lavorare:

- *Diversificazione dei ricavi ancora insufficiente*: l'attività della Banca rimane ancora troppo concentrata nel settore tradizionale dei risparmi e dei crediti. Siamo in presenza di un rischio di concentrazione geografica e settoriale (settore immobiliare ticinese). Occorre quindi differenziare le attività. Fra gli obiettivi vi è quindi quello di sviluppare il Private banking ed è in questo contesto che rientra il recente annuncio di acquisizione di una banca privata (USB) da parte della Banca dello Stato.
- *Miglioramento dell'efficienza*: su questo fronte vi sono ulteriori margini di miglioramento che dovrebbero permettere di ad abbassare il rapporto fra costi e ricavi. Anche in questo ambito occorrerà lavorare su più fronti, fra cui il completamento del progetto "InForma" con l'obiettivo di migliorare l'efficienza.
- *Miglioramento della redditività tenendo però controllato il fattore rischio*: una migliore efficienza dovrebbe tradursi in una migliore redditività. Questa tendenza al miglioramento deve essere accompagnata da strumenti di gestione e controllo del rischio che permettano di non esporre la Banca a rischi eccessivi. Fra gli strumenti da implementare vi è anche quello della contabilità analitica che rappresenta uno dei progetti strategici.

4. CONCLUSIONE

L'anno 2009 chiude per la Banca dello Stato in maniera positiva malgrado l'incertezza economica che ha interessato i mercati internazionali. I dati finanziari che ci sono sottoposti per approvazione sono positivi e a beneficiarne sono pure le casse cantonali che hanno registrato un lieve aumento dell'importo versato dalla Banca dello Stato al Cantone Ticino.

Le sfide che attendono la Banca nei prossimi anni sono comunque importanti, in un mercato, quello bancario, che ha conosciuto e sta conoscendo importanti trasformazioni a seguito della crisi finanziaria che ha toccato in particolare il settore bancario. La strategia che la Banca intende implementare nel periodo 2010-2014 dovrebbe permettere di consolidare e ulteriormente migliorare la situazione della Banca dello Stato.

Per quanto riguarda i conti annuali 2009 rileviamo che gli stessi sono stati revisionati da una società specialista nel settore della revisione che ne propone l'approvazione.



Alla luce di quanto precede, invitiamo il Parlamento a voler approvare il Bilancio e il Conto economico 2009 della Banca dello Stato del Cantone Ticino, nonché la proposta di impiego dell'utile.

Per la Commissione gestione e finanze:

Christian Vitta, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -
Bignasca A. - Bobbià - Brivio - Celio -
Foletti - Ghisletta R. - Jelmini - Lurati -
Merlini - Orelli Vassere - Regazzi

Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca

5 ottobre 2010

FINANZE E ECONOMIA

della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato del Cantone Ticino all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca

Per la quinta volta consecutiva, la Banca dello Stato del Cantone Ticino pubblica il Bilancio Sociale e Ambientale che accompagna i bilanci annuali dell'Istituto. Tale bilancio ha lo scopo di evidenziare il rapporto, non solo finanziario, che la Banca intrattiene con l'economia del Cantone. Esso mette però in evidenza aspetti che vanno al di là del puro campo economico, per affrontare temi di natura sociale e ambientale (nel senso più vasto del termine). In pratica l'influsso che la Banca può avere con sviluppi di tipo societario, culturale, sportivo e altro.

Questo impatto della Banca, benché limitato nella portata a causa delle dimensioni stesse della Banca, è parte integrante del "mandato pubblico" che la legge attribuisce alla Banca dello Stato del Cantone Ticino. Per questo l'apposita commissione esamina di anno in anno il Bilancio Sociale e Ambientale (BSA) per verificare il grado di raggiungimento degli impegni che la Banca si assume in questo ambito.

Come noto il mandato pubblico consiste essenzialmente nell':

- impegno a contribuire concretamente allo sviluppo economico del Cantone;
- impegno a tenere un comportamento responsabile dal punto di vista sociale e ambientale.

Come già per i precedenti rapporti, la Commissione passa qui in rapida rassegna gli elementi emergenti del BSA.

1. IL BILANCIO E I RISCHI

Con una cifra di bilancio di oltre 8 miliardi di franchi, la Banca dello Stato del Cantone Ticino è un attore importante dell'economia ticinese. Essa dà inoltre lavoro a 495 dipendenti (460,25 convertiti in tempo pieno secondo le direttive BNS) e quindi è anche un datore di lavoro importante nel Cantone. Caratteristica principale della Banca è anche quella di attuare una certa ripartizione geografica della sua attività, in modo da offrire un contributo a uno sviluppo economico ripartito su più regioni.

Gli aspetti puramente economico – finanziari sono analizzati e commentati nel rapporto sul bilancio 2009, per cui ci limitiamo in questa sede a riportare la tabella riassuntiva del bilancio con i dati principali dell'attività 2009.

Tabella 1

Bilancio (prima della ripartizione dell'utile)
In migliaia di franchi

	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Attivi			
Liquidità	69'669	160'508	- 90'839
Crediti risultanti da titoli del mercato monetario	10'027	212'524	- 202'497
Crediti nei confronti di banche	391'704	403'727	- 12'023
Crediti nei confronti della clientela	1'397'498	1'316'516	80'982
Crediti ipotecari	5'563'087	5'194'961	368'126
Portafoglio titoli e metalli preziosi destinati alla negoziazione	2'878	8'056	- 5'178
Investimenti finanziari	425'250	115'844	309'406
Partecipazioni	4'393	4'683	- 290
Immobilizzi materiali	107'061	111'848	- 4'787
Ratei e risconti	18'251	14'194	4'057
Altri attivi	39'213	27'796	11'417
Totale attivi	8'029'031	7'570'657	458'374
Totale dei crediti subordinati	501	501	-
Totale dei crediti nei confronti del Cantone	10'158	10'166	- 8

	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Passivi			
Impegni nei confronti delle banche	305'425	101'182	204'243
Impegni nei confronti della clientela a titolo di risparmio e d'investimento	2'249'154	2'000'750	248'404
Altri impegni nei confronti della clientela	2'813'321	2'670'351	142'970
Obbligazioni di cassa	116'456	188'588	- 72'132
Mutui fondiari presso la Centrale BCS e prestiti obbligazionari	1'605'000	1'672'000	- 67'000
Ratei e risconti	32'002	36'248	- 4'246
Altri passivi	56'521	40'561	15'960
Rettifiche di valore e accantonamenti	195'080	218'695	- 23'615
Riserve per rischi bancari generali	365'386	363'886	1'500
Capitale di dotazione	100'000	100'000	
Riserva legale generale	152'051	141'379	10'672
Utile d'esercizio	38'635	37'017	1'618
Totale passivi	8'029'031	7'570'657	458'374
Totale degli impegni nei confronti del Cantone	80'257	82'612	- 2'355

Dai dati 2009 presentati nel Rapporto annuale possiamo dedurre un ulteriore aumento della cifra di bilancio (+ CHF 458,4 milioni). Un notevole aumento è registrato anche per quanto concerne l'attività principale della Banca: i crediti ipotecari aumentano infatti di 368,1 milioni di franchi.

1.1 La crescita della Banca dello Stato del Cantone Ticino

Nonostante un anno difficile sia per l'economia, sia per il settore finanziario, la Banca dello Stato del Cantone Ticino ha visto crescere la propria cifra di bilancio. Tuttavia l'aumento dei crediti concessi non ha potuto compensare una contrazione del risultato da operazioni su interessi, che è la principale fonte di ricavi per la Banca. I tassi di interesse si sono infatti mantenuti a un livello molto basso e la pressione concorrenziale è rimasta molto forte.

Anche per quanto concerne le operazioni in commissione e le prestazioni di servizio si è assistito a un fenomeno analogo: i capitali amministrati sono saliti oltre i 7 miliardi di franchi (nonostante lo scudo fiscale in Italia), ma i ricavi di questo settore sono diminuiti del 7,9%. La clientela si è infatti manifestata molto prudente, in particolare per quanto riguarda le operazioni in borsa. Nettamente migliore invece il risultato da operazioni di negoziazione in proprio della banca.

1.2 La copertura dei rischi

A seguito della crisi bancaria, le autorità di sorveglianza hanno accentuato le misure di copertura dei rischi bancari. Attualmente gli organismi internazionali stanno ancora discutendo sulle misure da proporre ai vari Stati nell'ambito degli accordi di Basilea. Si va comunque sicuramente verso un aumento dei mezzi propri delle banche, per far fronte ai rischi di mercato ed evitare in futuro pesanti interventi di salvataggio da parte della autorità politiche.

Come noto la Banca dello Stato dello Stato gode della garanzia del Cantone, ancorché non completa (garanzia sussidiaria), ma certamente utile in momenti difficili, non soltanto sul piano economico, ma anche su quello psicologico. Ci si può chiedere comunque quale sia per la BancaStato la copertura dei rischi. La risposta a questa domanda è data dalle tabelle che seguono.

Tabella 2

Fondi propri computabili (in migliaia di franchi)

	31.12.2009	31.12.2008
Fondi propri di base ¹	628'648	615'937
di cui interessi minoritari		
di cui strumenti innovativi		
- Altri elementi da portare in deduzione dei fondi propri di base ²	- 3'379	- 3'669
= Fondi propri di base computabili	625'269	612'268
+ Fondi propri complementari e supplementari		
- Altre deduzioni da imputare ai fondi propri complementari, supplementari come all'insieme dei fondi propri		
= Fondi propri computabili	625'269	612'268

¹ Dopo ripartizione dell'utile

² Posizioni lunghe nette in propri titoli di partecipazione e in strumenti innovativi di capitale, aggiustamenti di valutazione infondati o accantonamenti necessari per l'anno finanziario corrente, goodwill ed immobilizzi intangibili, perdite per l'anno corrente, deduzioni per cartolarizzazioni.

Tabella 3

Fondi propri necessari (in migliaia di franchi)

	31.12.2009	31.12.2008
Rischi di credito	327'361	278'969
di cui rischi di corso di titoli di partecipazione nel portafoglio della banca	2'459	537
Rischi non legati a delle controparti	34'119	35'797
Rischi di mercato	2'905	1'618
di cui di strumenti su saggi d'interesse (rischio di mercato generale e specifico)	283	757
di cui sui titoli di partecipazione	-	9
di cui su divise e metalli preziosi	2'360	784
di cui su materie prime	262	68
Rischi operativi	22'169	22'146
Fondi propri necessari - lordo	386'554	338'530
Correttivi di valore e accantonamenti generali ¹	- 2'769	- 3'268
Deduzione per le banche cantonali ²	- 47'973	- 41'908
Fondi propri necessari - netto	335'812	293'354
Rapporto fra i fondi propri computabili e i fondi propri necessari secondo il diritto svizzero ³	186,2%	208,7%
BIS Ratio (inclusa la deduzione per le banche cantonali)	14,9%	16,7%
BIS Ratio (esclusa la deduzione per le banche cantonali) ⁴	13,0%	14,6%

¹ Nell'approccio standard svizzero per il rischio di credito (AS-CH), i correttivi di valore ed accantonamenti generali riconosciuti come passivi di bilancio, sono dedotti globalmente in base all'art. 62 dell'Ordinanza sui fondi propri (OFoP).

² Deduzione del 12,5% dei fondi propri necessari (lordo) per la garanzia del Cantone.

³ Fondi propri computabili in percento dei fondi propri necessari (netto).

⁴ Fondi propri computabili in percento delle posizioni ponderate per il rischio sommate ai fondi propri necessari per i rischi di mercato, i rischi operativi e le esposizioni derivanti da transazioni non eseguite, moltiplicati per 12,5 per trasformarli in unità equivalenti.

Come si può vedere dalle due tabelle precedenti, i fondi propri computabili sono aumentati. Sono però aumentati sia i rischi di corso di titoli di partecipazione nel portafoglio della Banca, sia i rischi su divise e metalli preziosi. Di conseguenza, sono aumentati i fondi propri necessari, per cui sono diminuite le "ratio" di copertura. Esse restano comunque abbondantemente al di là delle esigenze e sono vicine a quelle attuali delle grandi banche svizzere (UBS: 16%, Credit Suisse: 16,2%).

1.3 Il "Private Banking"

Da tempo la Banca dello Stato del Cantone Ticino sta cercando di diversificare i propri rischi di mercato e pensa di farlo uscendo da una situazione di netta prevalenza del settore del credito, soprattutto ipotecario. La soluzione che si prospetta è l'acquisizione di una banca specializzata nel "Private Banking". Il Gran Consiglio - complice anche il momento molto difficile nel settore bancario - non è ancora entrato nel merito di una modifica di legge che consentirebbe questo passo.

In realtà, la Commissione della gestione non se l'è sentita di avallare a priori un'operazione che, con ogni probabilità e a mente della maggioranza dei membri della Commissione, la Banca avrebbe potuto fare anche senza una modifica di legge.

E infatti, durante l'estate, la banca ha annunciato l'acquisizione di una partecipazione di controllo nella Banca UniCredit (Suisse) Bank SA (in seguito: USB). Si tratta dell'acquisto di una quota dell'80% in una società holding che sarà detenuta per il rimanente 20%

dall'attuale management di USB. La società holding deterrà a sua volta il 100% del capitale azionario di USB. BancaStato finanzierà l'acquisto dell'intero pacchetto azionario USB da parte della holding per la parte eccedente il capitale della stessa e quindi USB resterà un'entità giuridica separata con organi propri.

Secondo quanto comunicato dai vertici della Banca, USB è un istituto attivo dal 1998 sul nostro territorio ed è orientato non solo alla tradizionale clientela italiana, ma anche alla clientela dei paesi del Centro Est Europa, che rappresentano non soltanto per la Banca ma per tutto il mercato finanziario ticinese un'importante opportunità di diversificazione e di crescita.

L'operazione permetterà, sempre secondo quanto affermato nella lettera della Banca alla Commissione, di mantenere e sviluppare in Ticino una realtà che gestisce CHF 2,2 miliardi, conta 40 impieghi e ha realizzato un utile netto pari a CHF 4,2 milioni nel 2009.

In data 7 settembre 2010 la Commissione del controllo del mandato pubblico ha incontrato alcuni membri del Consiglio di amministrazione della Banca dello Stato del Cantone Ticino, segnatamente il suo Presidente Avv. Fulvio Pelli, il suo Vice Presidente Avv. Gabriele Padlina e il Signor Carlo Danzi, unitamente ad alcuni dirigenti dell'Istituto bancario, il Direttore Donato Barbuscia e i Signori Fabio Pedrazzini e Curzio De Gottardi.

Nel corso dell'incontro i membri della Commissione del controllo del mandato pubblico di Banca Stato hanno sottoposto alcune domande e alcune preoccupazioni, alle quali per la maggioranza della Commissione la Direzione e il CdA di BancaStato hanno risposto in modo convincente e rassicurante.

In particolare, sono state date le necessarie garanzie per quanto attiene al contributo che Banca Stato assicura annualmente alle casse del Cantone. Al momento BancaStato sta valutando, in collaborazione con i revisori esterni e la FINMA, gli effetti che il cambio di azionista di USB potrebbe comportare per BancaStato. Qualora la FINMA non dovesse esagerare nelle condizioni che riterrà di imporre a BancaStato, segnatamente per quanto concerne eventuali richieste supplementari in termini di capitale proprio, il Cantone riceverà un contributo pari, rispettivamente maggiore di quello corrisposto negli ultimi anni.

Anche per quanto concerne i rischi dell'operazione la dirigenza della banca ha dato delle assicurazioni, pur precisando che per ora la valutazione dei rischi attuali non ha subito cambiamenti.

Il CdA e la Dirigenza di BancaStato hanno confermato che l'acquisto è avvenuto a un prezzo e a condizioni convenienti e, soprattutto, a rischi relativamente contenuti.

2. BANCASTATO NELL'ECONOMIA CANTONALE

Come già detto, la Banca dello Stato del Cantone Ticino è diventata un attore importante dell'economia del Cantone. La cifra di bilancio di oltre 8 miliardi di franchi, i 5,5 miliardi di crediti ipotecari e i 495 posti di lavoro lo testimoniano. Vediamo però più nel dettaglio come si struttura il contributo all'economia cantonale.

2.1 Clienti e partners

Come già detto, il settore principale d'attività della Banca è il credito ipotecario. Con esso la Banca offre un sostegno notevole all'edilizia privata. I crediti ipotecari sono nuovamente cresciuti del 7,1%.

La campagna promozionale delle ipoteche a tasso fisso e anche il credito di costruzione a tasso agevolato hanno incontrato un ottimo successo. Il lato negativo della situazione è dato dalla forte pressione sui margini commerciali per la Banca, che sono costantemente diminuiti dal 2005. In aumento del 3,4% risultano anche i prestiti a enti pubblici che approfittano della disponibilità della Banca e delle condizioni particolarmente favorevoli. L'aumento non è ovviamente pari a quello del 2008 (+44,9%) dovuto a una campagna di promozione che ha permesso di recuperare buona parte di questo tipo di clientela, che comunque nel 2009 è rimasta fedele alla Banca.

Gli impegni della Banca nei confronti della clientela (in pratica la raccolta di denaro) sono nuovamente progrediti dell'8,4%, superando i 5 miliardi di franchi. La crescita è dovuta alla campagna di promozione dei prodotti di risparmio SICURA in un momento favorevole alla politica di BancaStato basata sulla solidità, sulla prudenza e la garanzia dello Stato. Aspetto particolarmente importante vista, da un lato, la progressiva scomparsa delle forme tradizionali di risparmio e, dall'altro, la necessità, per una Banca fortemente dipendente dal credito, di procurarsi fonti di finanziamento sicure e poco costose.

La clientela privata della Banca dello Stato del Cantone Ticino continua a risiedere nella stragrande maggioranza in Ticino (84,5%). La clientela italiana rappresenta l'8,7%, mentre quella del resto della Svizzera è soltanto il 3,8%.

Ancora più marcata è la presenza diretta nell'economia ticinese. Infatti, l'87,1% della clientela aziendale è ticinese. Nel resto della Svizzera si trova il 4,7% dei clienti e in Italia il 2,1%.

È interessante vedere la ripartizione del volume degli utilizzi dei crediti concessi alle aziende (persone giuridiche) per settore. La tabella che segue offre una panoramica dell'attività creditizia della Banca nei vari settori dell'economia, negli ultimi anni.

Tabella 4

Crediti a persone giuridiche (esclusi gli enti pubblici)

Categorie economiche	Milioni di franchi			%		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Agricoltura, caccia	4,1	4,9	9,2	0,34	0,39	0,63
Estrazione minerali	3,2	3,1	3,2	0,26	0,25	0,22
Industria e artigianato	120,6	161,5	197,1	9,95	12,80	13,54
Elettricità, gas, acqua	88,6	100,2	152,8	7,31	7,94	10,50
Edilizia, costruzioni	98,1	84,1	71,7	8,09	6,67	4,92
Commercio	147,1	144,6	161,3	12,12	11,45	11,09
Alberghi e ristoranti	31,7	28,8	27,9	2,61	2,28	1,92
Trasporti e telecomunicazioni	29,3	24,7	37,4	2,42	1,96	2,57
Finanza e assicurazioni	2,3	58,0	101,5	0,19	4,60	6,98
Immobiliare, noleggio, ricerca e sviluppo	518,8	490,3	528,3	42,77	38,85	36,31
Amministrazione pubblica, servizi sociali	0,1	0,5	0,4	0,01	0,04	0,03
Istruzione	17,1	21,5	25,3	1,41	1,70	1,74
Servizi sanitari e sociali	69,2	52,9	56,2	5,70	4,19	3,86
Altri servizi collettivi	64,6	65,7	59,6	5,32	5,21	4,10
Servizi domestici		20,3	23,2		1,61	1,59
Altri	18,2	0,8	0,0	1,50	0,06	0,00
Totale	1'213,0	10261,9	1'455,1	100,00	100,0	100,00

La maggior parte dei crediti è concentrata nel settore “Immobiliare, noleggio, ricerca e sviluppo”, con però una leggera tendenza alla diminuzione, a vantaggio di altri settori. In costante aumento risulta per esempio il settore “Industria e artigianato”, mentre diminuisce quello del “Commercio”, che sono rispettivamente il secondo e il terzo settore in ordine di importanza. La Banca non trascura anche settori più delicati, come quello alberghiero, al quale ha concesso crediti nel 2009 per 27,9 milioni di franchi.

Per quanto concerne invece il credito ipotecario, la maggior parte della clientela della Banca (26,7%), corrispondente a 3'428 clienti, era sempre situata nella fascia inferiore ai 100'000 franchi.

Negli ultimi anni si è però notata una tendenza a un indebitamento ipotecario superiore. I clienti con un'ipoteca superiore a 500'000 franchi hanno ormai raggiunto il 15,3% del totale dei clienti. La somma del loro debito raggiunge però i 2,432 miliardi di franchi, pari al 52,6% del totale.

La tabella che segue riassume la situazione e l'evoluzione negli anni.

Tabella 5

Segmentazione per numero e volumi di crediti ipotecari a privati

Segmentazione clientela (CHF)	Numero clienti				%			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Fino a 100'000	4'355	3'881	3'606	3'428	32,3	30,0	28,1	26,7
>100'000 e ≤ 200'000	2'680	2'621	2'611	2'564	19,9	20,3	20,3	19,9
>200'000 e ≤ 500'000	4'786	4'723	4'808	4'906	35,5	36,5	37,4	38,1
>500'000	1'671	1'715	1'832	1'964	12,3	13,2	14,2	15,3
Totale	13'492	12'940	12'857	12'862	100,0	100,0	100,0	100,0

Segmentazione clientela (CHF)	Volumi (miliardi di franchi)				%			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
Fino a 100'000	0,205	0,191	0,182	0,175	5,0	4,6	4,2	3,8
> 100'000 e ≤ 200'000	0,403	0,394	0,395	0,389	9,8	9,4	9,0	8,4
> 200'000 e ≤ 500'000	1,573	1,554	1,586	1,628	38,0	37,2	36,3	35,2
> 500'000	1,951	2,037	2,206	2,432	47,2	48,8	50,5	52,6
Totale	4,132	4,176	4,369	4,624	100,00	100,00	100,00	100,00

Se da un lato la concentrazione in pochi crediti di volume elevato riduce i costi di gestione per la Banca, dall'altra provoca un aumento dei rischi di insolvenza in pochi clienti con esposizioni debitorie elevate.

Il credito ipotecario non presenta tuttavia grossi rischi in un mercato che evolve normalmente e che non si caratterizza da bolle speculative. Tocca alla Banca valutare ogni singola posizione, tenendo presenti i criteri di prudenza sempre applicati. Tutto sommato però la clientela della Banca nel settore ipotecario resta di piccole e medie dimensioni. La media del valore delle ipoteche concesse è di 360'000 franchi. Considerati gli attuali prezzi dell'edilizia, soprattutto nel settore delle riattazioni, la cifra appare certamente consona al principio di una ampia ripartizione del rischio.

Anche la segmentazione dei crediti concessi a persone giuridiche indica una preponderanza di piccoli crediti produttivi. Il 41,8% dei dossiers trattati nel 2009 concerne crediti inferiori ai 100'000 franchi. In termini di volumi erogati, la situazione è però molto diversa, poiché la maggior parte dei crediti è concentrata nel settore oltre i 500'000 franchi. Il volume supera infatti il miliardo di franchi e costituisce il 92,7% del totale.

Tabella 6

Segmentazione dei crediti a persone giuridiche (senza gli enti pubblici)

	Numero clienti			%		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Fino a 100'000	652	596	577	44,32	43,19	41,78
> 100'000 e ≤ 500'000	399	361	348	27,12	26,16	25,20
> 500'000	420	423	456	28,56	30,65	33,02
Totale	1'471	1'380	1'381	100,00	100,00	100,00

	Volumi (in milioni di franchi)			%		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Fino a 100'000	18,13	16,41	15,39	1,50	1,31	1,07
> 100'000 e ≤ 500'000	97,86	91,24	89,59	8,06	7,32	6,21
> 500'000	1'097,07	1'139,01	1'338,63	90,44	91,37	92,72
Totale	1'213,06	1'246,66	1'443,61	100,00	100,00	100,00

Infine, dopo un ristagno e un calo nel 2003 e 2004, sono tornate ad aumentare anche i crediti a enti pubblici. Nel 2009 hanno raggiunto la cifra di 645 milioni di franchi (624 nel 2008).

A conclusione delle considerazioni sui crediti concessi sotto varie forme all'economia ticinese, riportiamo la tabella delle informazioni sul bilancio, annessa al rapporto 2009, che indica le garanzie a copertura dei crediti erogati.

Tabella 7

Sommario delle coperture dei prestiti

	Tipo di copertura			
	Garanzia ipotecaria	Altre coperture	Senza copertura	Totale
Prestiti (in migliaia di fr.)				
Crediti nei confronti della clientela	159'073	23'162	570'346	752'581
Crediti nei confronti di Enti pubblici	7		644'910	644'917
Crediti ipotecari	5'563'087			5'563'087
di cui				
Edilizia abitativa	4'284'767			4'284'767
Stabili ad uso ufficio	260'135			260'135
Edifici commerciali e industriali	716'713			716'713
Diversi	301'472			301'472
Totale prestiti	5'722'167	23'162	1'215'256	6'960'585
Esercizio precedente	5'389'290	35'604	1'086'583	6'511'477

2.2 La raccolta di denaro

Il mandato che la legge conferisce alla Banca dello Stato del Cantone Ticino comprende anche il compito di offrire “al pubblico la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i suoi risparmi”.

La funzione di una Banca è essenzialmente quella di fare da tramite tra il risparmio e il suo investimento (cioè il ritorno del capitale risparmiato nel circuito economico). In questa attività la Banca dello Stato del Cantone Ticino non può agire molto diversamente da altre banche, poiché deve adeguarsi alla situazione del mercato. Essa deve però prestare particolare attenzione alla sicurezza degli investimenti che propone al privato. Come per la concessione del credito, anche questa attività deve quindi essere improntata alla massima prudenza.

D'altro canto, la raccolta di denaro necessario per finanziare l'attività creditizia attraverso i canali tradizionali è ormai diventata sempre più difficile. La ricerca dell'investimento redditizio passa attraverso una miriade di offerte, alcune delle quali molto attraenti, ma anche accompagnate da rischi. Parecchi risparmiatori ne hanno fatto l'amara esperienza durante la recente crisi finanziaria.

Proprio questa crisi ha però anche provocato un flusso di risparmi verso banche che antepongono la sicurezza al massimo rendimento dell'investimento. La Banca dello Stato del Cantone Ticino, grazie a una politica di prudenza e anche alla garanzia dello Stato, è stata fra quelle che hanno attirato capitali in cerca di sicurezza.

Quelli che la Banca definisce “Impegni nei confronti della clientela, a titolo di risparmio e di investimento”, anche nel 2009, come già nel 2008, sono aumentati di circa il 12,4% e sono saliti a 2,25 miliardi di franchi. La Banca ha anche cercato di favorire questa crescita con una campagna di promozione dei prodotti di risparmio denominati appunto “SICURA”. Sono stati quindi pubblicizzati, come l'anno precedente, prodotti di risparmio speciali che offrono soluzioni adeguate ai vari tipi di clienti. Ancor più significativa la crescita dei nuovi prodotti di risparmio, passati dai 69,6 milioni del 2008 a 304,4 milioni (aumento del 337,6%).

Sono pure progrediti i conti a risparmio fisso, mentre i libretti di risparmio sono sempre più sostituiti dai conti di risparmio classici, che stanno anche progressivamente sostituendo le obbligazioni di cassa, che non sono più state offerte attivamente.

3. IL VALORE AGGIUNTO

Come per gli anni scorsi, la Banca calcola il valore aggiunto della propria attività. Nei passati rapporti avevamo commentato questa importante novità, evidenziandone anche alcuni aspetti metodologici e le eventuali lacune. Il Bilancio sociale e ambientale ripete anche per il 2009 l'operazione, il cui scopo è quello di rappresentare “... il legame contabile tra il bilancio d'esercizio e il Bilancio Sociale e Ambientale” (BSA).

Per calcolarlo la Banca riclassifica perciò le voci del conto economico, per evidenziare il processo di formazione del valore aggiunto aziendale e la sua distribuzione. Si può così esprimere il rapporto tra l'azienda e i cosiddetti “stake-holders”: cantone (proprietario), enti pubblici (imposte), risorse umane (dipendenti) e l'impresa (la banca stessa).

Nel 2009, l'utile netto della Banca è aumentato del 4,4%, salendo a CHF 38,6 milioni. La redditività (rapporto fra mezzi propri disponibili e utile netto) è passata dal 6,1% al 6,2%. La Banca non calcola per il momento una cifra che valuti l'incidenza dell'esecuzione del mandato pubblico sul risultato d'esercizio, poiché non è ancora in grado di farlo.

Sulla base delle cifre pubblicate, il valore aggiunto caratteristico lordo è diminuito del 3% rispetto all'anno precedente. Anche il valore aggiunto globale lordo è diminuito del 3,3%, mentre quello netto è diminuito del 2,9%. Dato che, secondo il BAK, il PIL cantonale è

diminuito in termini nominali dell'1,5%, si potrebbe dedurre che la Banca dello Stato del Cantone Ticino abbia contribuito a peggiorare la situazione.

Il BSA precisa però che:

- la diminuzione è nettamente inferiore a quella del settore bancario ticinese nel suo insieme;
- nei cinque anni considerati, il valore aggiunto globale lordo di BancaStato è cresciuto mediamente del 3% ogni anno, tasso superiore a quello medio del settore bancario ticinese.

3.1 Ripartizione del valore aggiunto

Tabella 8

Ripartizione valore aggiunto (in migliaia di franchi)

	2006	2007	2008	2009
Totale produzione lorda	233'289	254'095	267'142	248'007
Consumi	- 122'322	- 134'747	- 145'179	- 129'764
Valore aggiunto caratteristico lordo	110'967	119'348	121'963	118'243
Valore aggiunto globale lordo (al netto dell'attribuzione alle riserve per rischi bancari generali e del loro scioglimento)	112'321	122'755	122'301	119'766
Ripartizione Proprietà (Cantone)				
Interesse sul capitale di dotazione	5'000	5'000	5'000	5'000
Versamento supplementare	14'098	18'768	21'345	22'424
Versamento complessivo alla proprietà	19'098	23'768	26'345	27'424
Risorse umane				
Spese del personale	70'073	71'393	70'656	65'893
Altre istituzioni pubbliche				
Imposte	392	317	310	326
Sistema impresa				
Ammortamenti	13'710	14'894	14'318	13'412
Attribuzioni alla riserva legale generale	7'048	9'383	10'672	11'211
Variazione riserve per rischi bancari generali	2'000	3'000	0	1'500
Versamento complessivo al sistema impresa	22'758	27'277	24'990	26'123

Dalla tabella precedente si può constatare che la parte maggiore del valore aggiunto globale lordo (55,0%) va al personale, sotto forma di stipendi, prestazioni sociali e altre spese.

La redistribuzione alla Banca, sotto forma di ammortamenti, riserve legali e per rischi bancari, è di circa un quinto del valore aggiunto.

Come già notato, la solidità della Banca in termini di "capital adequacy" è del 14,9% (16,6% nel 2008).

Il versamento alla proprietà (Cantone) di 27,4 milioni è pari al 22,9% del valore aggiunto. Messa a confronto con la spesa della Sezione delle promozione economica del Dipartimento delle finanze, che nel 2008 (la cifra del 2009 non era ancora disponibile al

momento dell'allestimento del bilancio) era di CHF 12,6 milioni, i 27,4 milioni salgono a oltre il doppio di questa spesa.

La parte distribuita all'ente pubblico sotto forma di imposte (dato che BancaStato gode dell'esenzione fiscale e paga soltanto l'imposta nei comuni in cui possiede immobili) è di soltanto lo 0,27%.

4. IL BILANCIO SOCIALE

4.1 Personale diminuito

La Banca espone in questo capitolo l'evoluzione del proprio personale, nonché quanto viene fatto a proposito del rapporto d'impiego.

Nel BSA 2009 presenta un bilancio del progetto InForma, avviato nel 2007 e che dovrebbe concludersi nel 2010. Gli obiettivi di questo progetto sono quelli di migliorare i tempi delle decisioni, diminuire l'attività amministrativa al fronte e incrementare l'automazione.

Un primo risultato è stato ottenuto con la diminuzione degli effettivi, che in precedenti rapporti erano stati ritenuti troppo elevati.

Calcolati senza tener conto delle percentuali d'impiego, a fine anno i dipendenti erano 495 (535 nel 2008). Convertiti in tempi pieni erano 460,25 (500,05 nel 2008). Ne risulta quindi una diminuzione di circa 40 unità a tempo pieno. La Banca ha effettuato queste riduzioni offrendo da un lato il tempo parziale a condizioni vantaggiose (33 persone), dall'altro il pensionamento anticipato (16 persone). Attuando inoltre una sostituzione non automatica delle partenze, un'attenta politica di assunzione di giovani in formazione, la riconversione professionale e la mobilità interna. Nel 2009 si sono registrati 67 partenze e 28 arrivi.

Da notare, in questo contesto, che la Banca ha proseguito l'esternalizzazione di alcuni servizi che non fanno parte del suo "core business". Nel 2009 si è trattato del traffico dei pagamenti e dei servizi logistici.

4.2 Personale femminile

Non vi sono cambiamenti importanti da segnalare in questo ambito. La Banca è tuttora coinvolta nel progetto "Le carriere professionali femminili: un'opportunità per le aziende" in collaborazione con la Supsi. A fine 2009, il progetto era ancora in corso e i risultati non erano ancora noti.

4.3 La formazione

La Banca offre ai giovani che seguono una formazione di base la possibilità di candidarsi per un posto nell'Istituto. Gli obiettivi di questa politica sono: formare generalisti utilizzati in più posti nella Banca; assumere giovani motivati già parzialmente definiti; permettere la crescita professionale e personale; preparare piani di formazione adeguati.

La Banca si rivolge tanto ad apprendisti, quanto a maturandi (ai quali offre la possibilità di uno stage dopo l'apprendistato per poi accedere alla maturità), agli "allrounder" (con un praticantato di 18 mesi) e agli universitari (pure con uno stage di 18 mesi).

Tabella 9

Personale in formazione

Personale in formazione	2006	2007	2008	2009
Apprendisti	12	10	10	12
Allrounder	5	5	2	2
Maturità professionale	7	5	0	1
Stagisti	2	1	0	0
Formazione post-universitaria	6	7	1	4
Totale	31	28	14	19
Progetto UMA		2	2	

La Banca offre inoltre possibilità di formazione continua con corsi di linguistica, di formazione bancaria, di sviluppo personale e attitudinale, di management e organizzazione.

Infine offre ai propri collaboratori numerose condizioni di favore in vari ambiti: dalle gratifiche alle carte di credito, ai servizi bancari, ecc.

4.4 Altri aspetti sociali

La Banca continua ad offrire prodotti concepiti per specifiche categorie di clienti. Così offre ai giovani il conto "X Conto Mio" (14-17 anni) a tasso di favore e senza spese; il conto Prima giovane (18-25 anni) con contributi per i trasporti, tasso di favore, senza spese e carta Maestro gratuita; il conto Risparmio giovane (fino a 50'000 franchi e buono di 100 franchi per neonati); il conto risparmio Premia giovane, con bonus e buono di 100 franchi all'apertura; il conto Risparmio senior, dopo i 60 anni.

A fronte della crescente richiesta di investimenti etici, BancaStato offre prodotti appositamente studiati come Green Invest, Equity Fund Climate Invest, concepiti dalla Swissscanto Holding AG, delle banche cantonali svizzere.

Sul piano economico cantonale, BancaStato offre alle piccole e medie aziende ticinesi crediti commerciali, crediti documentari, cauzioni, garanzie e crediti agricoli. Nel mese di maggio 2009, in collaborazione con il DFE, ha stanziato un credito quadro di 30 milioni, destinato ad aiutare le aziende in difficoltà. L'azione, in origine limitata a 12 mesi, è prolungabile per altri 12.

BancaStato collabora inoltre con il Cantone e altri enti pubblici e privati che operano a favore dell'economia cantonale come AITI, Camera di commercio, Società impresari e costruttori, Unione svizzera del metallo, Associazione gestori di patrimoni, Società di relazioni pubbliche. È membro di Regio Insubrica e collabora con l'IRE, la OBTG (Cooperativa di fideiussione) e con il Centro d'informazione e formazione immobiliare, con il quale pubblica gli indici immobiliari CAEX e APEX. Infine è membro della Federazione svizzera del turismo e sostiene le attività dello Swiss Finance Institute e dell'Associazione Biopolo Ticino.

4.5 Sponsorizzazioni

La Banca sostiene finanziariamente molte attività sportive, culturali, di ricerca, formazione e sviluppo. Fra queste vanno citati l'USI, la SUPSI, il Centro studi bancari, lo IOSI, il Centro formazione enti locali.

5. IL BILANCIO AMBIENTALE

BancaStato persegue l'obiettivo di una gestione "sostenibile" delle sue attività. Si impegna quindi a ridurre l'impatto ambientale ottimizzando i consumi di energia e di materiale, promuovendo la mobilità aziendale, la gestione dei rifiuti ed evitando gli sprechi. Nella tabella che segue possiamo vedere che il consumo erogativi complessivo è ancora diminuito. Dopo gli aumenti del 2007 e soprattutto del 2008, i rifiuti cartacei sono sensibilmente diminuiti, mentre non si sono fatti progressi quanto alla circolazione in automobile, nonostante la diminuzione del personale e l'abbonamento Arcobaleno, ottenibile con il 30% di sconto.

Tabella 10

Misurazione degli indicatori ambientali

	2007	2008	2009	Qualità dei dati
Consumo energetico				
Olio combustibile in KW/h	2'369'960	2'245'213	1'961'780	Sufficiente
Gas industriale in KW/h	804'899	773'073	803'634	Molto buona
Elettricità in KW/h	5'275'447	5'144'788	5'156'229	Molto buona
Consumo energetico complessivo in KW/h	8'450'036	8'163'074	7'921'643	Buona
Consumo carta				
Acquisto di carta in kg	94'886	87'783	82'695	Molto buona
Rifiuti cartacei in kg	78'820	128'851	63'820	Molto buona
Circolazione				
Circolazione in automobile in km	215'851	194'918	201'652	Buona
Circolazione in aereo in km	6'326	12'187	6'968	Buona
Circolazione complessiva in km	222'177	207'105	208'620	Buona

6. CONCLUSIONI

Durante un anno obiettivamente difficile per l'economia cantonale, e in particolare per la piazza finanziaria, la Banca dello Stato del Cantone è riuscita a conseguire buoni risultati. Ciò significa che la Banca ha una struttura solida che riesce a mantenere le posizioni anche in una situazione caratterizzata da una forte concorrenza e dalla diminuzione dei tassi di interesse.

La struttura del suo bilancio, caratterizzata da un forte volume di credito ipotecario, ha provocato una contrazione del risultato da operazioni con interessi, non compensata dal pur importante aumento dei crediti erogati.

Dal punto di vista del mandato pubblico è importante che la Banca mantenga una adeguata solidità, ma sia pure in grado di far fronte alle necessità dell'economia e della popolazione anche in tempi difficili.

Una politica di sviluppo prudente è risultata adeguata alla situazione. Va quindi valutato positivamente il fatto che la Banca abbia continuato a fornire un certo aiuto all'economia cantonale pur mantenendo un tasso di redditività pari ai precedenti. Una situazione a cui contribuisce anche il progredire delle razionalizzazioni in atto da qualche anno. La Commissione di controllo del mandato pubblico può constatare:

Rispetto al mandato pubblico

- che la Banca mantiene una buona solidità;
- che la Banca continua a svolgere un ruolo importante a favore dell'economia del Cantone;
- che, nonostante il momento sfavorevole, è riuscita a versare un supplemento di utile al Cantone superiore a quello dell'anno precedente;
- che l'apporto di valore aggiunto cantonale (in pratica al PIL), pur essendo diminuito rispetto all'anno precedente, lo è comunque in misura minore rispetto a quello medio della piazza finanziaria ticinese;
- che offre - come da mandato - possibilità di investimenti sicuri e con rendimenti in linea col mercato.

Rispetto al bilancio sociale e ambientale

- nonostante la riduzione del personale, offre buoni posti di lavoro;
- garantisce un buon grado di formazione a tutti i livelli;
- favorisce l'accesso dei giovani alla professione bancaria;
- offre prestazioni analoghe a quelle delle altre aziende del settore;
- intrattiene una fitta rete di contatti con vari partner dell'economia, della socialità, della cultura, dello sport, della ricerca;
- sostiene varie attività attraverso contributi diretti e indiretti e sponsorizzazioni;
- in campo ambientale si sforza costantemente di ridurre i consumi di materiale ed energie;
- in sostanza, grazie a un'attività orientata a uno sviluppo sostenibile, che non privilegia in assoluto il massimo profitto, si comporta nella misura del possibile in conformità con i dettami del mandato pubblico e delle regole sociali e ambientali.

La Commissione del controllo del mandato pubblico di BancaStato

Il Presidente e relatore: Giovanni Jelmini

Il Vicepresidente: Manuele Bertoli

Il Segretario: Edo Bobbià

I membri: Michele Foletti e Marco Chiesa (con riserva)